

Il domenica di Quaresima

DOMENICA 25 FEBBRAIO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (TUROLDO)

*Dio, assisti la tua chiesa
ora in lutto e penitenza,
noi prostrati ti gridiamo
di mondarci da ogni colpa.*

*Sia sepolto ogni passato
nella tua misericordia
dai peccati del futuro
ci preservi la tua grazia.*

*Fa' che ancora generati
ogni anno in questo pianto,
noi tendiamo alla tua pasqua
per gustare il degno gaudio.*

*Ogni cosa, o Dio, ti adori,
Trinità clemente e pia:
noi rinati dal perdono
canti nuovi canteremo.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.

Mi avevano spinto con forza
per farmi cadere,
ma il Signore
è stato il mio aiuto.

Mia forza e mio canto
è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore
ha fatto prodezze,

la destra del Signore
si è innalzata,

la destra del Signore
ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

Ti rendo grazie,
perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro (*Mc 9,2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore!

- Sei luce vera che illumini ogni uomo che viene nel mondo; tu apri gli occhi a quelli che si riconoscono ciechi: noi ti adoriamo!
- Vincitore della morte che ridesti Lazzaro dal sepolcro; tu sei la risurrezione e la vita per chi crede in te: noi ti adoriamo!
- Sei la bellezza che adorna la terra; sei il bene che assorbe e consuma ogni male: noi ti adoriamo!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26,8-9

Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, o Signore, io cerco, non nascondermi il tuo volto.

COLLETTA

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, guidaci con la tua parola, perché purificati interiormente, possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, Padre buono, che hai tanto amato il mondo da dare il tuo Figlio, rendici saldi nella fede, perché, seguendo in tutto le sue orme, siamo con lui trasfigurati nello splendore della tua luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 22,1-2.9A.10-13.15-18

Dal libro della Genesi

In quei giorni, ¹Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». ²Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

⁹Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. ¹⁰Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. ¹¹Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». ¹²L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

¹³Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

¹⁵L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta ¹⁶e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, ¹⁷io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. ¹⁸Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 115 (116)

Rit. Camminerò alla presenza del Signore nella terra
dei viventi.

¹Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».

⁶Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli. **Rit.**

⁷Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

⁸A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

⁹Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,

¹⁰negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme. **Rit.**

SECONDA LETTURA RM 8,31B-34

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ³¹se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? ³²Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?

³³Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! ³⁴Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!
– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

cf. Mc 9,7

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Mc 9,2-10

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro ³e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. ⁴E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. ⁵Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». ⁶Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. ⁷Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». ⁸E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nes-

suno, se non Gesù solo, con loro. ⁹Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. ¹⁰Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 310

SULLE OFFERTE

Questa offerta, Padre misericordioso, ci ottenga il perdono dei nostri peccati e ci santifichi nel corpo e nello spirito, perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Egli, dopo aver dato ai discepoli l'annuncio della sua morte, sul santo monte manifestò la sua gloria e chiamando a testimoni la legge e i profeti indicò agli apostoli che solo attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della risurrezione.

E noi, uniti agli angeli del cielo, acclamiamo senza fine la tua santità, cantando l'inno di lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

MT 17,5

Questi è il Figlio mio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento.
Ascoltatelo.

DOPO LA COMUNIONE

Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri vogliamo renderti grazie, o Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Benedici sempre i tuoi fedeli, o Padre, perché, aderendo al Vangelo del tuo Figlio unigenito, possano desiderare e raggiungere la gloria manifestata agli apostoli in tutta la sua bellezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Ascoltate lui!

La prima domenica di Quaresima ci ha mostrato Gesù nella solitudine del deserto, tentato faccia a faccia con la possibilità del male. La seconda domenica ci presenta Gesù in una nuova solitudine, quella di «un alto monte» (Mc 9,2; cf. Mt 17,1-13; Lc 9,28-36). È una solitudine completamente differente, perché lo vede

partecipe della gloria luminosa del Padre. Al cuore dell'itinerario quaresimale la trasfigurazione di Gesù ci indica il fine cui tende questo cammino: la luce della risurrezione, l'evento della Pasqua, di cui la trasfigurazione è anticipazione e profezia.

Come Mosè era salito con tre compagni sul Sinai per «vedere la gloria di Dio» (cf. Es 24,1-11), così anche Gesù sale sul monte con tre discepoli: Pietro, Giacomo e Giovanni, i discepoli chiamati per primi (cf. Mc 1,16-20) e quelli che Gesù prenderà con sé nell'ora della sua agonia al Getsemani (cf. Mc 14,32-42), quando lo vedranno sfigurato dall'angoscia e dalla paura. Qui sull'alto monte Gesù riceve la gloria di Dio: questo grande mistero è rivelato innanzitutto dall'apparizione accanto a lui di Mosè ed Elia, coloro che rappresentano la Legge e i Profeti. In queste due figure sono rappresentate tutte le Scritture dell'Antico Testamento. Gesù non è venuto per abolire la Legge e i Profeti, ma per dare loro compimento (cf. Mt 5,17). Le Scritture lo hanno annunciato e ora ne danno la testimonianza definitiva: davvero Gesù è la realizzazione di tutte le promesse di Dio.

Gesù si rivela in tutta la sua gloria quando è posto tra Mosè ed Elia, quando è cercato a partire dalle Scritture, quando è trovato come colui che compie le Scritture. Scindere Gesù Cristo dalle Scritture significa non cogliere più lo spessore della storia di salvezza e vanificare la fede nella risurrezione: «Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture [...] è risorto il terzo giorno secondo le Scritture» (1Cor 15,3-4). Vi è reciprocità profonda tra

Cristo e le Scritture: come Mosè ed Elia proiettano una luce su Cristo, indicandolo come colui che realizza le promesse di Dio, a sua volta Cristo proietta una luce che illumina tutte le Scritture, le spiega e le conferma nel loro perenne valore profetico. Davvero, come diceva san Girolamo, ignorare le Scritture significa ignorare Cristo!

Che cos'è quella luce che ora emana dal volto del Cristo trasfigurato? È la luce della gloria di Dio, che è sempre luce di comunione. Comunione divina, trinitaria: la nube della presenza dello Spirito Santo, la voce della presenza del Padre e la luce del volto del Figlio. Comunione anche tra noi uomini, nel passato e nel presente: Mosè ed Elia con i santi della prima alleanza, insieme con Pietro, Giacomo e Giovanni, con i santi della nuova alleanza, insieme con tutti noi, discepoli di Gesù nell'oggi della chiesa. Tutti insieme riuniti attorno a Gesù Cristo in un'unica esperienza di comunione tra noi uomini e davanti a Dio. Sì, la trasfigurazione di Gesù appare come anticipazione della comunione che ci attende tutti nel regno, primizia del mondo completamente posto sotto il segno della bellezza e della gloria di Dio! A noi che contempliamo questo mistero, è chiesto solo di accogliere la voce del Padre che proclama Gesù quale suo Figlio e quale sua parola: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!» (Mc 9,7).

Signore Dio, sull'alto monte hai rivestito tuo Figlio Gesù Cristo dello splendore della tua gloria eterna: donaci di comprendere nello Spirito Santo che egli è il Signore secondo le Scritture, e di ascoltare la sua parola per entrare pienamente nella rivelazione del tuo mistero.

Calendario ecumenico

Cattolici

Roberto d'Arbrissel, monaco (1116).

Ortodossi e greco-cattolici

Tarasio, arcivescovo (806).

Copti ed etiopici

Menna di al-Ašmūnayn, monaco e martire (VII sec.).

Luterani

Walburga, badessa (779).